



Notiziario Trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna. Sezione
di Cuneo

Http://www.giovanemontagna.org

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

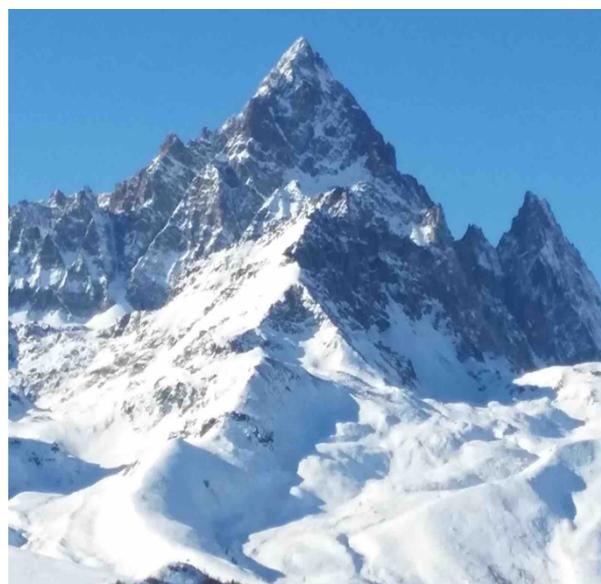
Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°4 – Cuneo, dicembre '21

Cari Soci

Un altro anno sta per concludersi ed è il momento di fare un bilancio. La pandemia ci ha colpiti nella vita personale e di relazione limitando nella prima parte dell'anno le nostre uscite. A partire da maggio, nel rispetto della normativa vigente, le attività programmate sono ripartite alla presenza di numerosi Soci. In questo Notiziario viene presentato il ricco ed assortito calendario per il 2022, nella speranza che incontri il vostro interesse.

Auguro di cuore a voi e alle vostre famiglie un BUON NATALE e un 2022 ricco di certezze e serenità. A.T.



Cari amici

Nonostante le difficoltà causateci dal Covid 19 e, grazie al vaccino, abbiamo potuto riprendere negli ultimi mesi le nostre attività aggregative che sono consistite in piacevoli gite, trekking e riunioni con altre sezioni della GM. Se il tempo freddo dei prossimi mesi non farà risalire i contagi e la prudenza dei nostri rapporti interpersonali si manterrà costante pensiamo di poterci godere un 2022 foriero di soddisfazioni. Sta nei nostri comportamenti la realizzazione delle nostre aspettative.

Pertanto adattiamoci ai consigli degli esperti della materia e, anche se fastidiosi, manteniamo mascherine e green pass nei luoghi affollati e dove vengono richiesti. M.M.



**Giovane
Montagna**

Relazione Morale

sull'anno sociale 2020-2021

del Presidente Centrale

** *** **

Saluto le delegate e i delegati, le amiche e gli amici che sono presenti qui ad Aosta per la nostra Assemblea e ora che l'appuntamento è felicemente avviato esprimo, a nome di tutto il Consiglio di Presidenza Centrale, il più vivo ringraziamento alle socie e ai soci della **Sezione di Ivrea**, ed in particolare al suo Presidente, **Enzo Rognoni**, per l'impegno con cui si sono prodigati per superare i tanti ostacoli legati alla pandemia e per garantire ai partecipanti provenienti da tutte le nostre sezioni di ritrovare, anche in questa occasione, quel clima di amicizia e di ospitalità che è uno dei tratti distintivi degli appuntamenti organizzati dalla nostra Associazione.

-I-

È la prima volta, a più di un secolo dalla sua costituzione, che la Giovane Montagna tiene la sua assemblea nazionale ad Aosta ed in Val d'Aosta e sono lieto che la scelta degli organizzatori sia caduta su questa Città perché questo ci consente di rendere omaggio ad Aosta e ad un territorio dove affondano le radici della nostra Associazione.

L'alpinismo cattolico (ma sarei più propenso a definirlo "alpinismo sociale") di cui noi siamo diretti eredi è infatti nato in Val d'Aosta grazie a figure fondamentali di preti di montagna, fra cui spiccano don Giovanni Gnifetti e l'abbè Henry, e per qualche anno la storia della Giovane Montagna è stata anche ad Aosta.

Come si legge sul volume editato per i nostri cento anni di storia, "Camminare Insieme Nella Luce", qui ad Aosta è esistita fino al 1933 una sezione della Giovane Montagna; era una sezione particolarmente attiva e la sua chiusura fu da imputare, più che a fattori interni, alle ostilità che le autorità locali riservarono ai suoi soci perché sospettati di antifascismo.

Anche in questo caso, ma se ne possono citare altri, i giovani che frequentavano la sezione aostana professavano in montagna e nella vita civile dei valori di libertà, di eguaglianza e di solidarietà a causa dei quali ebbero una vita difficile durante il ventennio, come una vita difficile in quel periodo, proprio per i valori di cui si faceva interprete, ebbe la nostra Associazione.

Quei giovani, al pari del loro ben più noto coetaneo, Pier Giorgio Frassati, ci insegnano qualcosa e ci chiedono di impegnarci costantemente a fare sempre riferimento alla freschezza ed alla forza delle nostre origini, a rileggere costantemente la nostra storia lungo il filo di processi complessi, e talvolta contraddittori, che ci permettono di ricostruire una migliore e più definita identità della Giovane Montagna e dell'alpinismo di cui si fa interprete.

È stato questo, del resto, l'impegno di un grande vecchio socio che ci ha lasciato quasi un anno fa dopo aver dedicato una vita intera alla Giovane Montagna e alla nostra gloriosa Rivista, **Giovanni Padovani**.

Egli mise al servizio dell'Associazione tutta la sua notevole intelligenza per ricordarci cosa significa "Essere Giovane Montagna" e, da Direttore della Rivista, guardò sempre con attenzione alla cultura alpina e salutò come un segno di vitalità e di forza le idee che andava esprimendo una nuova generazione di alpinisti. Ne comprese lo sforzo critico ed il desiderio di chiarire meglio la relazione che si instaura fra l'uomo e la montagna, dando a questa generazione l'opportunità di esprimersi e di confrontarsi. Gli dobbiamo una grande riconoscenza per tutto ciò che ha fatto. Giovanni continua a parlarci e continuerà a vivere nella storia della Giovane Montagna.

Ed è pensando a Giovanni che mi avvio a riferire sull'andamento dell'anno sociale che si sta per concludere e a tracciare un bilancio dell'attività svolta durante questi quattro anni in cui si è articolato il mio mandato di Presidente Centrale.

- II -

L'anno scorso non è stato possibile, per i ben noti motivi, svolgere l'Assemblea, ma è stata comunque trasmessa ai delegati via mail la relazione attraverso la quale si è dato conto di come l'Associazione si poneva di fronte all'emergenza pandemica e del lavoro che il Consiglio Centrale ha portato avanti riunendosi da remoto.

Rimando quindi a questa relazione per gli aspetti che sono ancora di attualità ed in particolare per quelli attinenti ai criteri che la Presidenza Centrale ha seguito, ed intende seguire, per rispondere con una voce sola all'emergenza epidemiologica.

- III -

Guardando all'anno che si concluso prendo, come di consueto, le mosse dai numeri che fotografano il nostro corpo sociale ed il suo andamento.

Al fine di poter trarre qualche elemento di riflessione e di discussione ho effettuato un confronto su base triennale inserendo nella tabella che trovate qui di seguito quelli che mi paiono i dati più significativi.

ANNO	2021	2020	2019
SOCI	2585	2688	2643
MASCHI	1279	1334	1323
FEMMINE	1306	1354	1320
MANCATI RINNOVI	323	239	242

Come notate sono due gli aspetti rilevanti.

Il primo è costituito dalla flessione del numero dei soci, flessione che si pone in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni ed impone di chiederci se il calo trovi ragione nella sola pandemia, posto che l'anno scorso, sicuramente assai più duro quanto a blocco delle attività, eravamo cresciuti di numero.

Premesso che il segno meno è da associare solo ad alcune realtà sezionali, il calo, dati alla mano, è da imputare ai mancati rinnovi che sono stati decisamente superiori a quelli che in media si registrano ogni anno.

Andando più a fondo essi parrebbero trasversalmente riguardare soci con più di un bollino alle spalle e sono più marcati in sezioni che segnalano un minor numero di nuovi iscritti.

Quanto detto mi fa ritenere che la pandemia possa avere favorito la recisione di legami associativi deboli o che si sono indeboliti nel tempo, indebolimento che trova origine in altri fattori che andrebbero indagati.

Auspico allora che all'interno dei consigli sezionali si rifletta su questi dati e ci si chieda non solo e non tanto quali attività vadano proposte per incrementare il numero dei soci visto che, come

ripetiamo spesso, la Giovane Montagna non è un'agenzia di viaggio, ma ci si domandi soprattutto quali azioni intraprendere e quali condotte correggere per rinforzare e consolidare all'interno del nostro corpo sociale il senso di appartenenza alla Giovane Montagna.

Il secondo aspetto è rappresentato dal fatto che le socie allungano ulteriormente il passo e consolidano il sorpasso verificatosi lo scorso anno sui colleghi maschi.

Manca ancora, tuttavia, un'adeguata rappresentanza di genere almeno a livello centrale. Essendo questa un'assemblea elettiva formulo l'ulteriore auspicio che la lista dei candidati presenti più di un nome femminile e che l'Ufficio di Presidenza negli anni a venire si colori un po' più di rosa.

- IV -

Sottopongo ora alla vostra attenzione l'attività svolta dalla Sede Centrale e le decisioni di maggior rilievo assunte evidenziando, quale primo dato di fatto, che il ricorso alla videoconferenza, complice il rinnovato *lockdown*, è stato pure quest'anno intenso e gli incontri da remoto sono entrati a far parte della nostra *routine*.

Anche in questo caso i numeri parlano chiaro. Su sei riunioni del Consiglio, cinque si sono svolte in videoconferenza e, sempre grazie alle videoconferenze, è stato possibile organizzare e gestire tre incontri a tema.

Indubbiamente la tecnologia aiuta ed in prospettiva, anche nell'ottica del contenimento dei costi di funzionamento della Sede Centrale, è senz'altro opportuno che l'attività svolta del Consiglio venga riorganizzata in modo tale che almeno la metà delle sue riunioni si svolga a distanza.

Ma è altrettanto opportuno evitare di cadere nell'illusione che le varie questioni, anche quelle di natura apparentemente burocratica, possano essere sempre affrontate e risolte relazionandoci per mezzo di uno schermo, perché questa illusione non tarderebbe a trasformarsi in delusione: senza incontri in presenza fisica, alla fine, qualcosa si rischia sempre di perdere per strada e la direzione di marcia ne risente.

Questo vale per il Consiglio di Presidenza, ma penso valga per tutti.

Fatta questa premessa, rilevo che le decisioni rilevanti dell'anno, al netto di quelle collegate alla gestione dell'emergenza Covid, sono state sostanzialmente tre.

IV.a. La prima decisione è da associare alla questione sull'opportunità o meno per la Giovane Montagna di aderire alla riforma del Terzo Settore introdotta dal D.lgs. 117/2017, questione, che, come avevo riferito lo scorso anno, costituiva una delle priorità da affrontare.

Al termine di un ampio dibattito sviluppatosi in più riunioni, il Consiglio, tenuto conto anche di un lavoro di analisi giuridica, è giunto alla meditata conclusione che non sussiste per la Giovane Montagna l'interesse ad avviare l'iter per trasformarsi in un ente regolato dalla normativa del Terzo Settore e specificamente in un'Associazione di Promozione Sociale (APS).

Sarebbe troppo lungo riepilogare i vari passaggi che hanno portato a questa decisione e qui può dirsi che questa scelta implicherebbe per la Sede Centrale dei costi che non troverebbero, almeno allo stato, alcuna effettiva compensazione nei vantaggi, soprattutto di natura tributaria, che la nuova normativa riserva agli enti del Terzo Settore.

Va detto che tali vantaggi sussisterebbero invece per le sezioni che dispongono di un patrimonio immobiliare; di tanto essendo perfettamente conscio, il Consiglio ha indicato come soluzione praticabile quella di conferire i beni immobili, e in particolare le case alpine, ad un ente *ad hoc* (Fondazione) da costituire nelle forme di Ente del Terzo Settore.

Sull'opportunità di perseguire questa prospettiva sono stati sollecitati a pronunciarsi le sezioni ed esse, tramite i loro presidenti, nella stragrande maggioranza hanno dato risposta negativa e, sempre in larga maggioranza, si sono espresse per il mantenimento della situazione attuale.

Fino a che punto sia possibile mantenere fermo l'attuale assetto è altra questione, occorrendo al riguardo tenere conto che la normativa di settore sta evolvendo nel senso di ridurre sempre di più gli spazi di manovra per le associazioni che, come la nostra, trovano la loro fonte regolatrice nel solo codice civile.

Mi auguro che questo passaggio assembleare possa costituire un'ulteriore occasione per condividere la linea da adottare per il futuro rispetto ad un tema oggettivamente complesso ed estremamente delicato.

Resta in ogni caso la considerazione che le sezioni che hanno un patrimonio immobiliare stanno attraversando un momento di oggettiva fatica e per alleviarla la Presidenza rinnova la propria disponibilità a contribuire ai progetti rivolti a dare nuove prospettive al futuro delle nostre case alpine.

IV.b. La seconda decisione ha invece avuto ad oggetto il nostro sito e si è tradotta nella delibera con cui è stata autorizzata la spesa per implementarlo con nuove funzionalità idonee a consentire che dall'area intranet una sezione possa inviare le sue *newsletter* sia ai soci di un'altra sezione, sia ai non soci e ciò sull'ovvio presupposto che tanto i primi quanto i secondi ne facciano richiesta.

Le nuove funzionalità sono già operative e sono state illustrate ai segretari di sezione dal nostro webmaster nazionale, **Nicola Busetto**, durante *webinar* che è stato appositamente organizzato; domani **Stefano Dambruoso** - alla cui attività di consigliere centrale con delega per il sito internet, si deve il significativo ammodernamento della nostra comunicazione *web* - ci dirà come potremo utilizzare e sfruttare al meglio le notevolissime potenzialità che offre il sito www.giovanemontagna.org.

IV.c. La terza decisione è direttamente collegata ai conti e si è risolta nella delibera di proporre all'Assemblea l'aumento delle quote sociali nella misura di 2,00 Euro per i soci ordinari e di 1,00 Euro per quelli aggregati.

Le considerazioni che hanno indotto il Consiglio a proporre la revisione delle quote (ferme da oltre dieci anni) riposano sulla presa d'atto che le spese di funzionamento della Sede Centrale sono lievitate e potranno, solo in parte, essere compensate dai risparmi conseguibili svolgendo le riunioni da remoto.

Ai costi strutturali di funzionamento del Consiglio ed a quelli per la pubblicazione della Rivista si vanno oramai ad aggiungere quelli stanziati per: a) concorrere nelle spese per il mantenimento della sede di Via Rosolino Pilo; b) per mantenere aggiornato con criteri scientifici il nostro Archivio Storico e c) per sostenere un corso di formazione alpinistica di durata triennale avente come destinatari i componenti della Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (C.C.A.SA.) e quei soci che mettono le loro capacità a disposizione delle sezioni.

Il Tesoriere **Costantino Parodi** avrà modo di entrare nel dettaglio illustrando le poste del bilancio e potrà rispondere a tutte le vostre domande di chiarimenti.

Per parte mia, riprendendo già i concetti espressi in svariate occasioni, sottolineo che queste spese vanno considerate alla stregua di investimenti indispensabili per il buon andamento della nostra Associazione ed aggiungo, con specifico riferimento a quelle, sicuramente preponderanti, che abbiamo sostenuto e che stiamo sostenendo per i corsi di aggiornamento, che esse rispondono all'ineludibile esigenza di garantirci una continuità alpinistica.

-V-

Un discorso a parte merita la pandemia.

Anche quest'anno larga parte dell'attività del Consiglio è stata assorbita dalla necessità di dare risposte immediate ed urgenti al nuovo propagarsi del virus, non potendo le stesse necessariamente trarsi dal contenuto dei DPCM che si succedevano "a raffica" ed occorrendo, comunque ed in via di massima, indicare la linea che l'Associazione intendeva mantenere di fronte all'emergenza sanitaria.

Abbiamo nuovamente sospeso a inizio novembre tutte le attività sociali e ne abbiamo poi consentito, a seguito dell'introduzione del sistema colori, la graduale ripresa soltanto all'interno delle regioni collocate in fascia gialla, rilevando le criticità che, a nostro avviso, affliggevano la tesi secondo cui l'attività sociale sarebbe stata invece consentita pure nelle regioni in fascia arancione.

Non sono mancate pure in queste occasioni delle critiche da parte di chi imputava alla Sede Centrale, e a me personalmente, vuoi scarso coraggio perché ci sarebbero state le condizioni per fare di più, vuoi, al contrario, un eccesso di leggerezza.

Le critiche sono sempre legittime e se ne deve prendere atto. Mi sia consentita una riflessione del tutto personale, ora che le buone notizie riguardo all'andamento della pandemia ci fanno intuire che il flagello è probabilmente alle nostre spalle.

Tante cose, nella gestione dell'emergenza, si potevano fare sicuramente meglio di come sono state fatte e alcune decisioni hanno sicuramente creato dei problemi ed hanno probabilmente provocato anche solitudini e sofferenze.

Ma un problema, qualsiasi problema, riesce a trovare soluzioni più immediate e più sicure se si guarda con attenzione anche alle solitudini e alle sofferenze di chi quelle decisioni è chiamato ad assumerle. Questo vale in generale e vale, a maggior ragione, in un'Associazione come la nostra che trova nell'amicizia uno dei suoi valori fondanti.

- VI -

Non sono mancati in questi anni, guardando alla nostra realtà centrale e all'attività ad essa direttamente o indirettamente riconducibile, segni particolari di coraggio, di fede e di ottimismo.

VI.a. Fra i segni di coraggio inquadro senz'altro la disponibilità che tre anni fa **Guido Papini** ha dato nell'accettare il compito di dirigere la Rivista assumendo sulle sue spalle lo zaino che fu di Giovanni Padovani.

Guido ha dato uno slancio nuovo alla Rivista muovendosi nel solco di una tradizione antica ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Non si contano infatti i segni di apprezzamento che riceve la Rivista ed ogni nuovo numero ha contenuti che sono sempre tutti da leggere.

Le maggiori criticità ad oggi restano legate alla ricerca di nuovi sponsor ed all'individuazione di criteri che possano favorire il passaggio di contributi idonei ad essere pubblicati sulla rubrica "Vita Nostra".

Della Rivista e delle sue prospettive ci parlerà fra breve lo stesso Guido Papini e a me non resta che segnalare anche l'importante e indispensabile apporto fornito dal comitato di redazione costituito dai soci **Germano Basaldella, Massimo Bursi, Andrea Ghiradini e Luigi Tardini.**

VI.b. Fra i segni di fede colloco, da sempre, l'impegno con cui le varie sezioni organizzano le attività intersezionali che vengono loro delegate, impegno che quest'anno ha assunto una valenza particolare in occasione della *Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi* svoltasi a giugno in Val Seriana e del *Raduno Intersezionale Estivo* svoltosi a fine settembre al Passo della Presolana.

Sebbene mille motivi avrebbero potuto giustificare la richiesta di un ulteriore rinvio da parte delle sezioni organizzatrici, la volontà di ritrovarsi dopo la lunga astinenza imposta dall'emergenza ha prevalso nelle sezioni organizzatrici e ci ha regalato due momenti di vita comune davvero indimenticabili.

Ad entrambe le manifestazioni, tenutesi per una fortuita coincidenza, in zone dove gli effetti della pandemia si sono particolarmente avvertiti, ha preso parte un nutrito numero di soci e la nostra massiccia presenza, notata anche dai media locali, ha consentito altresì di esprimere anche un segno di solidarietà e di vicinanza a chi abita in quelle valli.

È stato quindi un successo sotto ogni punto di vista e rinnovo i complimenti alla **Sezione di Venezia** e alla **Sezione di Milano** che hanno rispettivamente organizzato la Benedizione ed il Raduno per averci consentito di ripartire in pieno spirito della Giovane Montagna.

VI.c. Fra i segni di ottimismo inserisco il buon esito della *Settimana di Pratica Alpinistica* svoltasi a fine luglio facendo base presso il **Rifugio Reviglio** della **Sezione di Torino** allo Chapy d'Entreves e dell'*Aggiornamento di Roccia* tenutosi a inizio ottobre nel gruppo della Pale di San Martino. I due appuntamenti, organizzati dalla C.C.A.SA., hanno intercettato l'interesse di soci giovani e meno giovani provenienti da sei sezioni ed hanno pienamente centrato gli obiettivi prefissati.

In generale, e questo è motivo di ulteriore ottimismo, la C.C.A.SA. sta gradualmente ritrovando una dimensione ed una prospettiva favorita in ciò anche dal corso di formazione ad invito di cui ho parlato poc'anzi.

Su questo corso e su cosa deve rappresentare per tutti vorrei ancora dire qualcosa.

Esso si inserisce all'interno di un ragionamento più ampio all'interno del quale si avverte l'esigenza di porre la Sede Centrale, ma soprattutto le sezioni, anche in grado di rispondere più efficacemente

alle domande che spesso ci si sente porre e ci si pone sui temi della responsabilità da accompagnamento.

Deve, infatti, comprendersi che, soltanto garantendo una corretta ed efficace formazione ai nostri soci e soprattutto ai nostri capogita possiamo considerare compitamente assolti gli obblighi di natura morale e non solo morale che gravano su un'associazione alpinistica e su coloro che, a vario titolo, la dirigono.

Per questa ragione invito le sezioni ad avviare un'interlocuzione con la C.C.A.SA. ritenendo indispensabile che anche al loro interno venga presa in considerazione l'opportunità di avviare dei corsi di formazione ad invito sulla falsariga di quanto sta accadendo a livello nazionale.

Di tutto questo e di altro ancora parleremo domani nella sessione dedicata alla Commissione ed intanto formulo fin d'ora gli auguri di buon lavoro ad **Alberto Martinelli**, socio della sezione di Genova e componente di lungo corso della C.C.A.SA. che, a partire da domani, assumerà il coordinamento di questo fondamentale organismo.

- VII -

Spostando lo sguardo sulle nostre sezioni, sulla loro attività e sulle loro idee emerge un quadro complesso e variegato, impossibile da riassumere in poche battute.

Dopo avere esaminato le relazioni dei presidenti mi sento di dire che, nella stragrande maggioranza, le nostre sezioni hanno profuso sforzi eccezionali per superare la difficile prova che la pandemia ha imposto.

Il balzo tecnologico ha interessato molte di esse e lo strumento della videoconferenza non è stato utilizzato esclusivamente per consentire ai direttivi di riunirsi, ma anche per organizzare serate a tema e ciò ha favorito, in alcuni casi, anche una partecipazione intersezionale.

È senz'altro auspicabile che questa esperienza di incontri *online* possa affinarsi e svilupparsi, eventualmente coinvolgendo come relatori soci di altre sezioni; resta ferma, pure in questo caso, la raccomandazione a non abusare eccessivamente degli strumenti informatici e a riprendere con sollecitudine gli incontri in presenza fisica adottando sempre, fino a quando l'emergenza lo richiederà, le ben note precauzioni.

Ma un ruolo fondamentale per contrastare l'assenza di effettive relazioni che ha contraddistinto questo lungo periodo pandemico lo hanno senz'altro avuto i notiziari sezionali che sono usciti con regolarità e che hanno permesso di mantenere vivi i contatti fra i soci, soprattutto quelli più anziani. Le pagine dei bollettini, svuotate dai resoconti sulle attività svolte, sono state riempite facendo ricorso alla fantasia e a qualche ricerca di archivio; anche quest'anno una menzione particolare la merita il "*dai, tira...*" che la **Sezione di Vicenza** è riuscita a far uscire con regolarità mensile.

Certamente l'attività ha risentito dei *lockdown* e, più in generale, delle incertezze create dall'emergenza sanitaria, anche se molti degli appuntamenti annullati nella prima parte dell'anno sono stati in larga parte recuperati.

Vi è da dire che mentre in alcune realtà i vincoli sono stati trasformati in opportunità (penso specificamente alla **Sezione di Genova**) o superati con prove di resilienza (penso specificamente alla **Sezione di Padova**), in altre hanno invece determinato una situazione di paralisi o di semi-

paralisi ed hanno provocato, come si intuisce dalle relazioni delle sezioni interessate, una riflessione attenta che si sta traducendo in una reazione altrettanto efficace.

Personalmente, l'ho già detto in altre occasioni e lo ripeto, quando leggo le relazioni sono preso da un sentimento di profonda gratitudine verso le presidenti e i presidenti e verso le socie e i soci che, prestando la loro attività di volontariato, consentono a questa nostra Associazione di proseguire nel suo cammino.

Grazie a tutte e a tutti per il vostro impegno!

Per chiudere questa parte dedicata a ciò che avviene sul territorio, ci sono ancora un paio di spigolature da fare.

Siamo stati contattati da alcuni amici che si sono detti interessati a costituire una sezione della Giovane Montagna a Belluno: i prossimi mesi ci diranno se questo interesse è reale e potrà sfociare in qualcosa di più concreto.

La **Sezione di Roma** ha editato per i suoi primi trent'anni di vita una gran bella pubblicazione, destinata ad essere apprezzata per la sua completezza di informazioni; è stato un lavoro certosino che porta la firma del nostro socio onorario, **Ilio Grassilli**, al quale vanno i nostri complimenti.

- VIII -

Poiché il Consiglio Centrale di Presidenza si appresta a terminare il suo mandato, mi pare utile tracciare a grandi linee un bilancio di questi anni.

Uno dei meriti che mi sento di ascrivere al Consiglio è quello di aver aperto un dibattito e una interlocuzione costante con le sezioni, mettendole al centro dell'interesse, introducendo le riunioni itineranti e facendo sì che queste ultime costituissero occasioni di dibattito e di riflessione comune vuoi per la elaborazione di progetti utili, vuoi per il recupero delle nostre origini.

Il Consiglio si è poi sforzato, sempre nell'ottica di creare le condizioni per un rinnovamento, di guardare con maggior interesse agli appuntamenti istituzionali e quindi all'Assemblea dei Delegati. La Giovane Montagna ha molte anime e chi la conosce sa che al suo interno le idee non mancano e che non mancano neppure soci motivati, soci che spesso sono in effervescenza, ma che non ritrovano poi la loro unità in occasione della Assemblea.

Le ragioni per cui questo non avviene sono tante, ma una di esse va ricercata nel fatto che i lavori assembleari venivano circoscritti ad un pomeriggio ed i tempi stretti non consentivano di avviare alcun serio dibattito. Per questo motivo le assemblee sono oramai programmate su due giorni con l'obiettivo dichiarato di dare maggior spazio al confronto delle idee e delle opinioni e di attribuire così ai delegati il ruolo, e le correlative responsabilità, che lo Statuto Fondamentale riserva loro. Si è lavorato e mi auguro si potrà lavorare perché il nostro corpo sociale, nel suo complesso, cambi profondamente mentalità e colga le opportunità che l'Assemblea dei Delegati può offrire, nella consapevolezza che, solo favorendo questo cambiamento, le idee possono essere tradotte in progetti condivisi.

Nel bilancio da fare rientrano, ovviamente, anche i significativi fatti rappresentati dalla comunicazione (Rivista e Sito Internet) e dell'attività della C.C.A.SA., ma di questi aspetti ho già parlato e rinvio a quanto detto poc'anzi.

- IX -

Mi siano consentiti, prima di concludere, un messaggio augurale ed un ringraziamento particolare.

Il messaggio augurale lo rivolgo alla **Sottosezione P.G. Frassati** che ha compiuto dieci anni di vita e che, fattasi oramai una gran bella ragazzina, festeggia questo traguardo organizzando l'anno prossimo la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi. Mi raccomando, non mancate!

Il ringraziamento particolare lo rivolgo ai componenti dell'Ufficio di Presidenza che in questi quattro anni si sono sobbarcati varie incombenze, le fatiche di tante riunioni di Consiglio e che mi hanno dato tanti buoni consigli: **Germano Basaldella, Luciano Caprile, Stefano Dambruoso, Carlo Farini, Enrico Fogato, Alberto Miggiani, Carlo Nenz, Costantino Parodi, Maria Serena Peri, Luigi Tardini, e Simona Ventura.**

A loro e al loro lavoro va la mia personale gratitudine e va tributato anche un grande applauso da parte di tutta l'Assemblea.

-X-

Care delegate e cari delegati.

Spero che questa relazione abbia consentito di cogliere come il futuro di questa Associazione, pur nel contesto dello svolgimento di un'attività che deve mantenere un carattere ludico, dipenda da un complesso di doveri e di responsabilità di cui dobbiamo mantenere lucida consapevolezza, come dobbiamo essere ugualmente consapevoli che ci sono dei limiti alla nostra possibilità di azione.

Mi auguro che questa Assemblea, tramite il vostro contributo, sappia dare a tutta la Giovane Montagna la nozione chiara di questa consapevolezza unitamente ad un messaggio che, in questa fase di ripartenza, deve essere un messaggio di dialogo, di fiducia e di speranza.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Aosta, 23 ottobre 2021 Stefano Vezzoso

ASSEMBLEA NAZIONALE GM AOSTA 23/24 ottobre 2021 di *Maria Teresa Costamagna*

Nella splendida cornice della città di Aosta e nell'accogliente priorato di Saint Pierre si è tenuta nei giorni 23/24 ottobre l'assemblea nazionale.

Durante l'assemblea, sono avvenute le elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale, rimandate dal 2020. Viene riconfermato l'attuale presidente Stefano Vezzoso della sezione di Genova, mentre tra i consiglieri si registra qualche ben accetta nuova entrata.

Le sezioni interessate presentano le attività intersezionali per l'anno prossimo:

- benedizione degli attrezzi a Loreto
- incontro estivo a Sappada
- assemblea nazionale a Verona.

Viene presentato dalla sezione di Genova il rally, organizzato a Fontanemore, nei pressi di Gressoney. Purtroppo non è stato possibile reperire un locale in grado di ospitare tutti i partecipanti, per cui viene proposto che ogni sezione cerchi, tra le strutture presenti sul territorio, l'ospitalità per il pernottamento. Tale proposta non viene del tutto accettata dall'assemblea e il presidente precisa che verrà ridiscussa all'interno del consiglio nazionale.

Viene presentata la rivista e vengono illustrate le varie parti che la compongono e ogni sezione è invitata a proporre i propri materiali.

Il socio Cesare Dambruoso di Verona che cura il sito lo illustra e offre informazioni perché tutti i soci possano accedervi e usarlo.

La socia Tonia Banchemo di Genova che si occupa dell'archivio della GM, offre un excursus dei documenti scritti più interessanti, ribadendo l'importanza di tali testimonianze che come ben si sa stanno scomparendo.

Si giunge alla chiusura dell'assemblea con il presidente che augura buona continuazione alle attività delle sezioni e al consiglio nazionale e rivolge calorosi ringraziamenti alla sezione di Ivrea per l'oneroso lavoro svolto e per la buona riuscita dell'assemblea.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI – venerdì 5 novembre 2021

La Presidente inizia l'assemblea dando il benvenuto a tutti i soci e ringrazia i 55 soci per la loro presenza, invita alla PREGHIERA in ricordo dei soci defunti nel 2020 e per i familiari defunti in questo biennio.

L'Assemblea è stata organizzata nel rispetto delle norme prevenzione Covid.

L'ultima Assemblea Soci era convocata nel 2019. Il Consiglio di Sezione avrebbe dovuto essere rinnovato già nel 2020, ma per l'emergenza sanitaria ha continuato ad operare per un ulteriore anno: Grazie! Il Consiglio si è riunito da remoto, ora gli ultimi Consigli sono stati fatti in presenza. Tutti abbiamo fatto un grande sforzo dal punto di vista tecnologico.

Causa Covid abbiamo attraversato un periodo difficile, che purtroppo non è ancora terminato. . Appena c'è stata la possibilità si è ripresa l'attività sezionale con gite di prossimità, poi altre più distanti e impegnative. Totale 26 uscite con una media di 20 partecipanti.

Attività Intersezionali. Buona presenza alla Benedizione Alpinisti e Attrezzi in Val Brembana (Bergamo), altrettanta al Passo della Presolana per il raduno estivo e all'Assemblea delegati di Aosta nell'ottobre scorso.

Attività future. Il calendario 2022 è in corso di definizione.

Trekking 2022. Verificato sondaggio in base all'interesse da parte dei soci (circa 15 persone interessate) località proposta Sud Italia con viaggio in treno. Restituite interamente le caparre per mancato trekking 2020.

Casa Folchi. Non è stata aperta la casa nel corso dell'anno. Svolti da parte dei soci volontari lavori di manutenzione ordinaria, taglio erba e rovi.

Bivacco Valmaggia. (gestione G.M.) Sopralluoghi fatti più volte. Sostituzione e lavaggio in lavanderia delle lenzuola. Apposti cartelli di "non agibilità causa Covid, solo casi di emergenza". Bollino rinnovo iscrizione 2022 è raffigurato il nostro Bivacco.

Situazione economica. La supplente economista Donatella LANZA, che ringrazio, legge il Bilancio (vedere allegato). Inoltre, ringrazio Francesco CASTELLINO per il suo onorato servizio ultradecennale. Ricordo ai presenti che nel marzo 2020 è stata fatta una donazione di € 3.000 a favore dell'Ospedale S. Croce e Carle. Viene approvato il Bilancio dall'Assemblea.

Varie. L'Assemblea delegati di Aosta ha deciso l'aumento delle quote sociali. Il nostro Consiglio propone l'aumento di € 5 per i soci ordinari. Restano invariate le altre quote. Si chiede l'approvazione. L'assemblea approva.

Presidente Centrale. Durante l'Assemblea dei Delegati è stato riconfermato per il prossimo triennio l'Avv. VEZZOSO. Vice Presidenti: Serena PERI (sez. Roma) e Carlo NENZ (sez Verona).

Proclamazione Soci con 25 e 60 anni di iscrizione all' Associazione:

25 anni = GHIGO Giampiero (Assente); GHIGLIA Grazia e GABBI Chiara (Presenti)

60 anni = ZENZOCCHI Cesare e DALLA VALLE LAURA **Nuova Socia** Carla BELLONE (consegnata tessera)

Altre comunicazioni:

- ✓ Messa degli Auguri Natalizi in Duomo il 10/12/2021 ore 19 senza festeggiamenti successivi.
- ✓ La nostra Sezione nel 2024 festeggerà i suoi 100 anni.
- ✓ Biblioteca: disponibile molto materiale (libri e cartine).
- ✓ Leggere il Notiziario (collaborare inviando al Redattore le presentazioni e le relazioni dopo le gite effettuate.
- ✓ Leggere la Rivista Centrale ricca di contenuti e con una grafica piacevole e accattivante.
- ✓ Prenotazioni gite e viaggi: per agevolare gli organizzatori chiedo ai soci di rispettare le scadenze.
- ✓ Tutti i Soci, anche quelli che non fanno parte del Consiglio possono collaborare per il buon andamento della Sezione. Ringrazio tutte le persone che a vario titolo hanno dedicato e dedicano tempo e fatica a favore dell'Associazione. Non elenco, per non rischiare di dimenticare qualcuno, Grazie per l'attenzione.

Votazione. Si legge e si presentano i nuovi Soci candidati al nuovo Consiglio. Sono scelti gli scrutatori per l'elezione del prossimo Consiglio: Gabbi Chiara, Ghibauda Brigida, Girauda Bruna, Molineris Laura e Mondino Anna. Presidente del Seggio Zenzocchi Cesare.

È data la parola all'Assemblea: nessuno dei soci interviene al dibattito. Alle 22,30 iniziano le votazioni per il nuovo Consiglio

Al termine dell'Assemblea si procede alle operazioni di voto. Dopo lo scrutinio si riportano i seguenti risultati - CONSIGLIERI: TESTA ANNA 84 voti, MONTALDO MARCO 76, GREBORIO ANDREA 70, MITIKU DEGU 64, SERRA MARISTELLA 61, ZEREGA ALFONSO 60, PEPINO ELSA 54, MIRRA GIUSEPPE 45, FALCO STELLINA 44. DUTTO ELENA 39, CAMMARATA SILVIA 36, PONZI LUISA 28. Dopo la rinuncia dei coniugi MIRRA / FALCO subentrano come Consigliere DUTTO ELENA e CAMMARATA SILVIA.

DELEGATI: FALCO GIOVANNI 79 voti, PASERI LUCIA 72, GREBORIO ANDREA 67, COSTAMAGNA MARIA TERESA 58, GALFRE' CLAUDIA 51.

Lunedì 15 novembre 2021 - Si sono riuniti per la prima volta i Consiglieri eletti per la elezione del Presidente, del Vice Presidente e all'assegnazione dei vari incarichi.

Presidente: TESTA ANNA
 Vice Presidente: GREBORIO ANDREA
 Econome: LANZA DONATELLA - SERRA MARISTELLA
 Segreteria Consiglio: CAMMARATA SILVIA - PEPINO ELSA
 Referenti Internet / Intranet: GIRAUDO ANGELA VISENTIN (archivio soci) Referenti per sito e segreteria: MONDINO ANNA - ZEREGA ALFONSO

Responsabili Casa FOLCHI: DEGU MITIKU - DUTTO ELENA - FALCO CICO - MORELLO MARIO

Responsabile Soggiorni casa FOLCHI: FANTINO RENATO
 Responsabili BIVACCO VALMAGGIA: DUTTO ELENA - FALCO CICO - MORELLO MARIO
 Responsabile ARTVA : TESTA Anna
 Serate Culturali Sede: CONSIGLIO di PRESIDENZA
 Coordinatrice Sede: DALMASSO Rita

Notiziario e Stampa locale: MONTALDO MARCO - ZEREGA ALFONSO
 Bacheca: GREBORIO - SERRA
 Corrispondente Rivista : ZEREGA ALFONSO

ATTIVITA' FUTURE

GENNAIO

1	T	Iniziamo insieme	<i>Costamagna/Dutto E.</i>
13 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
16	C+SA	Ciaspolata	<i>Falco/Morello</i>
30	E	Anello di Andora	<i>Castellino/Pepino</i>

Domenica 30 gennaio: Anello di Andora

Anello Andora...Colla Micheri...Capo Mele...Andora.



Raggiunta Andora ed il posteggio ci incamminiamo verso il Castello dei Clavesana risalente probabilmente all'alto Medioevo. Accanto al castello troviamo la chiesetta di San Nicolò antecedente il castello.

Si raggiunge in seguito la bellissima chiesa dei Santi Giacomo e Filippo risalente al XIII secolo.

Proseguendo raggiungiamo il bellissimo borgo di Colla Micheri...i ruderi di un antico mulino a vento...la tomba dell'esploratore norvegese Thor Heyetdahl...ed infine il semaforo di Capo Mele: godremo di un'impagabile vista su tutta la Riviera Ligure fino alle lontanissime Apuane.

Tornando a Colla Micheri si imbocca il sentiero di ritorno che chiuderà l'anello nei pressi della chiesetta di S. Damiano.

Dislivello totale.....400 MT circa

Tempo percorrenza A/R. 5 H...Circa

Mezzo di trasporto.....Pullman

Per adesioni: telefonare entro martedì 25 ai coordinatori:
Francesco Castellino.....328 8973141 Elsa Pepino.....,3389543248

FEBBRAIO

6 C+SA Uscita neve *Dutto E./Testa A.*

10 giov. SP Sci in pista *Zerega*

Domenica 20 febbraio: Varazze-Arenzano (E) *Fantino/Montaldo*

Un itinerario per tutte le stagioni lungo il tracciato della vecchia ferrovia, tra calette incantevoli, spiagge nascoste, scogliere a picco sul mare che si perdono tra i flutti delle onde.

Il percorso è tutto su asfalto o cemento, permette il corretto e continuativo svolgimento del gesto tecnico.

Caratteristiche: sentiero che si snoda lungo la costa con tratti molto interessanti da un punto di vista panoramico, naturalistico e geomorfologico. il percorso, di circa 10 km, è sostanzialmente pianeggiante in quanto ricalca, per buona parte, il tracciato della vecchia sede ferroviaria dismessa alla fine degli anni '60. Dalla fine di Varazze si prosegue tra scorci panoramici sul mare ed alcune gallerie fino a Cogoleto dove percorreremo sulla passeggiata a mare tutto il paese per poi proseguire sul lungomare De Andrè (intitolato al cantautore genovese) che ci porterà fino alla meta Arenzano. Saliremo al Santuario del Bambin di Praga e dopo averlo visitato (c'è un bellissimo presepe permanente) ci aspetterà il pulman per il ritorno.

Località di partenza: Varazze

Dislivello: 100 m

Tempo complessivo: 4,30/5 h

Mezzo di trasporto: pulman

Prenotazioni entro martedì 15 Coordinatori: Fantino R. 3487352948 Montaldo M. 335252453

MARZO

5 / 6 C+SA Rally scialp. e racchette a Gressoney *Sez. GE*

10 giov. SP Sci in pista *Zerega*

19 sab. E Portofino –San Fruttuoso *Testa/Zenzocchi*

Sabato 19 marzo – Portofino / San Fruttuoso e ritorno (E)

Un percorso su di un antica mulattiera del Promontorio

Da Portofino “Perla del Tigullio” seguiremo un tratto dell’itinerario *Sentiero Azzurro* che collega San Fruttuoso e Camogli. E’ un percorso balcone tra i più belli e interessanti della riviera ligure. Dal porticciolo seguendo una strada pedonale lastricata, si sale tra ville, giardini e panorami sino alla cappella di San Sebastiano. Si continua e si raggiungono le case di Prato (max elevazione: 245 m). Il percorso diventa quasi pianeggiante, la natura in questo tratto è ricca di fichi d’India, erica e bellissime piante di pino. Oltrepassata una valletta si inizia a scendere con stretti tornanti verso San Fruttuoso. Si incomincia a intravedere un agglomerato di case dove spicca il duecentesco monastero di Capodimonte. Diventò abbazia con ampi possedimenti in Piemonte, Lombardia e Sardegna, decaduta la sua potenza ebbe la protezione dei Doria. (da Portofino 2,30 h).

Prima di iniziare l’escursione non può mancare una breve passeggiata alla Cappella di San Giorgio e al Faro, magnifici punti panoramici sulla rada (1 h, a.r.).

Si può fare !!! Chi vuole vedere San Fruttuoso dal mare, può rientrare a Portofino in battello.

Località di partenza: Portofino

Dislivello: 245 m

Tempo complessivo: 4,30/5 h + 1 (faro)
Mezzo trasporto: pullman

Coordinatori: Anna Testa – cell. 3402300471 / Cesare Zenzocchi – cell. 3427440616
Iscrizioni tassative entro **martedì 15 marzo**.

27 E Altopiano di Gaiola *Goletto A./Greborio A.*

CRONACHE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

GITA AL DELTA DEL PO

di Antonina Gazzera

Su iniziativa, ed organizzazione, di Cesare Zenzocchi da martedì 28 settembre a sabato 2 ottobre un gruppo di 40 soci della Giovane Montagna di Cuneo, a cui si sono aggiunte 2 socie da Torino, è andato in gita al Delta del Po, una delle zone più interessanti create dal fiume nella grande pianura padana. Per noi, gente di montagna, il trovarsi in un ambiente acqueo ci disorienta sempre un po', perchè l'orizzonte è piatto, ma, al contempo, ci intriga: allora allertiamo tutti i nostri sensi e cerchiamo di captare ogni informazione possibile, per formarci un'altra immagine del mondo, diversa da quella a cui siamo abituati. E qui, al Delta, di cose inconsuete e curiose ne abbiamo viste, e godute, molte. Arrivati a Comacchio abbiamo visitato il Museo Delta Antico, che mostra la storia dell'antica foce del Po, snodo commerciale fra Mediterraneo ed Europa. E' sempre di grande interesse scoprire come



sia cambiato l'ambiente del delta nel corso dei millenni, con cicli alterni di glaciazioni ed invasioni marine, fino all'insediamento dell'uomo. Dai reperti della città etrusca di Spina, che commerciava con Atene, siamo passati ad ammirare il prezioso carico della nave romana che ci ha illustrato come l'impero romano avesse globalizzato il mondo allora conosciuto. All'uscita dal museo abbiamo fatto la foto di prammatica con l'intero gruppo seduto sui gradini di Trepponti: monumento architettonico del '600 all'incrocio di 5 canali, che dividono la città in diverse isole. A sera, dall'Emilia Romagna ci siamo spostati in Veneto, a Rosolina Mare, dove abbiamo alloggiato per tutto il periodo. Sono 7 i bracci in cui si ramifica il Delta del Po, dando vita alla terra più recente d'Italia, un laboratorio continuo in cui la protagonista è l'acqua: dolce, salmastra e poi quella salata del mare. Ed è qui che esistono le "valli da pesca", aree lagunari delimitate da argini, dove si allevano branzini, orate e le famose anguille, che raggiunta la maturità sessuale cercano il passaggio al mare per andare a riprodursi nel Mar dei Sargassi, dopo una migrazione straordinaria, nonché avventurosa; molte di queste, però vengono pescate e marinate, proprio qui, fin dall'antichità. Le valli sono anche l'habitat ideale per diverse specie di uccelli palustri, ed ospitano le migrazioni di moltitudini di altri volatili. Nel nostro itinerario di visita abbiamo anche avuto la fortuna di avere come guida *Sandro*: non solo informato, ma soprattutto, appassionato della sua terra, che ci ha illustrato in ogni aspetto: geologico, storico, botanico, geografico, economico e quant'altro! Un vero piacere stare ad ascoltarlo!! L'indomani siamo andati a Pomposa, antica abbazia benedettina, sorta su un'isola formata da due rami del fiume. Qui la bellezza da ammirare è soprattutto artistica: dagli affreschi parietali di stile



giottesco, ai mosaici di marmi preziosi del pavimento, all'antico campanile che svetta poderoso fin dal 1063!! Siamo poi stati ospitati al Centro Turistico Culturale di San Basilio dove abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco, ma comodamente seduti a tavola, imbandita con salumi, formaggi, dolci e vino in abbondanza. Qui sono esposti i reperti di una villa romana trovata durante scavi archeologici fatti nella zona. A lato del Centro abbiamo visitato la chiesetta romanica di San Basilio, costruita su una duna. Nel pomeriggio abbiamo potuto apprezzare un'opera avanguardistica di bonifica quale è la Cà Vendramin con l'enorme idrovora che da inizio '900 sollevava le acque per immetterle successivamente in mare, e rendere coltivabile, e salubre, il territorio dintorno. Giovedì 30 settembre siamo andati a visitare il Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri che offre uno spaccato dei diversi ambienti del Delta e della sua biodiversità. Siamo passati in breve tempo dalla pineta, alla spiaggia, alla laguna, ambienti frequentati da numerosi animali, come uccelli, anfibi, rettili. Qui abbiamo visto il progressivo avanzamento verso il mare delle terre emerse, ed il suo consolidamento, aiutate dalla vegetazione locale che le radica al suolo, come la gramigna delle spiagge, l'erba medica marina, l'euforbia, l'elicriso, ecc., ma pure, sulle dune litoranee, muschi e licheni di origine glaciale qui ben ambientatisi. Fra le varietà floreali si segnalano orchidee rare, ninfee bianche e gialle, e le distese rosse della salicornia. Le varietà arbustive sono quelle tipiche della macchia, e vanno dal ginepro, all'olivella, alla lecceta, alla pineta di pino marittimo e domestico. Per pranzo abbiamo avuto una gradevolissima sorpresa: col traghetto ci hanno portato in un ristorante tipico, "Il Ghebo", che ci ha offerto un menù di pesce, abbondantissimo e squisito, della più tipica tradizione marinara delle valli del Delta del Po, il tutto annaffiato da un delizioso prosecco. Dopo pranzo abbiamo fatto l'escursione in bicicletta o a piedi, sulla Via delle Valli che costeggiano il Po di Maistra, e ci fa immergere ancora di più in questo ambiente magico del Delta, che è terra di riproduzione di centinaia di specie di uccelli. Nel 2015 il Delta del Po è stato inserito nella Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera del Programma dell'UNESCO, per proteggere l'ambiente, in una relazione di sviluppo sostenibile con l'uomo, ed il suo lavoro, per conservare la sua biodiversità e preservarne gli ecosistemi. Venerdì 1 ottobre con la motonave, presa a Ca' Tiepolo, siamo andati fino al faro di Punta Maistra, alla fine del Po di Pila, il ramo più antico e, un tempo, quello principale del Po, quando il fiume abbraccia il mare, l'Adriatico, ed in parte, lo conquista. Infatti nel tragitto la guida ci ha spiegato come il delta sia una terra giovane in continua evoluzione per le modifiche apportate dal fiume, ma anche dall'uomo, che piega la natura al suo volere. L'esempio più macroscopico è qui quello del Taglio di Porto Viro, imponente opera idraulica della Repubblica di Venezia dell'inizio del 1.600, che deviò a sud il ramo principale del Po per sottrarlo a Ferrara, sua nemica, e per evitare l'interramento della sua laguna. Sono molti i cordoni litoranei che dalla preistoria ad oggi si sono succeduti nel Delta, che, ricordo, è terra al di sotto del mare di circa 2 metri, protetta da argini e scanni: così si chiamano le isole sabbiose formatesi con i sedimenti fluviali, non solo del Po, ma anche dell'Adige e del Reno, e modellate dalle onde e dai venti, che danno vita alla linea di costa che divide il mare dalla laguna. Nel pomeriggio abbiamo raggiunto una grande laguna: la Sacca di Scardovari, dove nel '700 un gruppo di pescatori decise di stabilirsi, vivendo su palafitte e dedicandosi all'allevamento di cozze, vongole, ed oggi anche di ostriche. Ma qui non ci sono solo prodotti del mare, infatti, tornando, abbiamo fatto una sosta alla Riseria Moretto, dove abbiamo scoperto la lavorazione di un'altra eccellenza del territorio, e cioè il riso. Al termine della visita ci hanno anche offerto una simpatica degustazione. Ultimo giorno, sabato 2 ottobre: con tre piccole imbarcazioni di pescatori, siamo andati alla scoperta degli orti di mare nel Bonello Bacucco, l'angolo più autentico del Delta del Po, dove ci siamo avventurati in un dedalo di canali punteggiati da isolette ed inframmezzati dai folti canneti, luoghi ideali per nascondersi, (ed anche perdersi quando arriva la nebbia ed è impossibile orientarsi), molto suggestivi da attraversare in una giornata di pieno sole, come abbiamo fatto noi, per arrivare sulla spiaggia, all'isola dei Gabbiani, attrezzata per ospitare famiglie in vacanza, e dove ci è stato offerto un sontuoso aperitivo

con stuzzichini. Abbiamo poi raggiunto il Rifugio “La Donzella” nella sede della cooperativa che ci ha accompagnato nel nostro itinerario nel Delta, per un pranzo con menù degustazione, al termine del quale siamo ripartiti per tornare a casa.

E’ stata una bellissima, ed interessante, gita; abbiamo goduto di un bel tempo, con temperature quasi-estive, apprezzate perché venivamo da giorni già freddi, (infatti qualcuno ha sbagliato a fare la valigia!!!). Come succede quando stiamo insieme per qualche giorno, noi della Giovane Montagna, ritroviamo uno spirito di famiglia, perché lo siamo davvero una grande, e bella, famiglia! Andare in giro insieme, mangiare insieme, cantare insieme, ci fa star bene, ci riconcilia con la vita e ci ringiovanisce!

Molti di questi meriti sono da attribuirsi a Cesare, che non solo ha pensato a questo bell’ itinerario, ma ha saputo contenere i prezzi di un servizio eccellente: di organizzazione, alloggio, vitto ecc. E come se non bastasse, con l’ultima cena a Rosolina, ci ha offerto una bellissima, e deliziosa, torta, a cui ha fatto seguito un bel coro di canti nostri, di montagna!! Non voglio dimenticare che alcune sere prima, i figli di Michelina hanno voluto festeggiare, a sorpresa, il compleanno della mamma, ordinando dal pasticciere locale una torta favolosa, che ha commosso incredibilmente la festeggiata, e con lei, tutti noi!

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021 – GITA IN LANGA anello Sinio-Serralunga-Sinio di *Francesco e Mitiku*

Ci ritroviamo numerosi e desiderosi di compagnia in P.za Costituzione e, dopo un lungo trasferimento, eccoci a Sinio a 357 mt.

La mattinata è splendida, sole ed aria frizzante, e sorpresa...al parcheggio troviamo ad accoglierci Mario e Pinuccia da Mondovì ed Anna e Riccardo da Moncalieri.

Ora si parte, subito su ripidi sentieri e tratturi di fianco a nocioleti e vigneti: fortunatamente il terreno è asciutto.

Si sale su questi versanti dei “bricchi” e poi si scende giù verso i “rian”, fortunatamente privi di acqua. Le vigne, i filari..molto curati ed in parte già raccolti ma sono rimasti in alto piccoli grappoli e sono una delizia per tutti noi.

Rimangono ancora le vigne dei Nebbioli da raccogliere con grappoli rigogliosi.

Sarà un buon vino? Un’ annata eccezionale?

Ma attenzione!..prima di Serralunga , in un rio, troviamo acqua e pesciolini e bisogna aiutarsi un po' sulle pietre mobili. Qui incontriamo anche un gruppo di cacciatori di cinghiali.

A Serralunga, dove ci fermiamo per il pranzo al sacco, incontriamo tanto stranieri...le Langhe sono uno spettacolo e poi...mangiare bene e buon vino!!!Ripartiamo: il nostro giro ad anello sale, scende, risale e ridiscende per queste colline...è una meraviglia, anche se ancora non ci sono i colori autunnali: i gialli, i rossi...

Ed eccoci all’ultima salita in centro a Sinio per la sosta da “The Marion Rose” per un gelato o un caffè...saluti ed arrivederci con un grande grazie ai Coordinatori!!!



ASSEMBLEA DEI DELEGATI AD AOSTA – 23/24 ottobre 2021 di Stella ed Andrea Arborio

Sabato 23 ottobre – mattino

Dopo una sveglia notturna, un viaggio in pullman in dormiveglia, siamo ad Aosta in 21 pronti ad affrontare il programma della G.M. di Ivrea.

Ci troviamo con gli altri escursionisti in Piazza Arco di Augusto, siamo numerosi e per il conteggio ci fanno scorrere come le mucche bruno-locali e, come loro, anche noi siamo un po' inquieti. Fatti vari gruppi ed assegnati alle guide locali, partiamo.

Arco d'Augusto, splendido nella sua rude semplicità, quindi su Via Porta Pretoria alla omonima Porta, l'ingresso della città romana, imponente per quello che resta, i tre archi, le due torri di guardia, i fregi in marmo. Ora l'Anfiteatro con la parte imponente delle arcate per le gradinate del pubblico, la buca della scena per attori e musicisti, sempre solo uomini.

Intorno le doppie mura di protezione dalle piene del fiume, la Dora Baltea, e lo spettacolo di campanili e torri suggestive.

Ancora lì vicino il Criptoportico che circondava l'area sacra del Foro di Augusta Pretoria, usato ancora in epoca più recente come cantine e magazzini. Splendida architettura sotterranea ad arco con doppio corridoio con una magica luce artificiale.

Poi, di corsa, alla Collegiata di S.Orso, l'interno con il monumentale coro ligneo, le sue caratteristiche seggiole in legno di appoggio, con le ricche sculture scaramantiche e provocatorie. Sempre il tutto approfondito dalla nostra preparatissima guida, Attilia,....poi di corsa a pranzo "Chez Mario".

Pomeriggio: siamo meno numerosi perché i Delegati sono riuniti in Assemblea.

Continuiamo la visita di Aosta con lo stupendo Chiostro della Collegiata, la Cappella di Giorgio di Challant e, da poco aperti al pubblico, gli antichi affreschi ottoniani che si sono conservati intatti tra il tetto e la copertura della navata centrale.

Ci spostiamo alla Cattedrale dove nel sottotetto sopra le volte quattrocentesche, si sono salvati affreschi di pittura alto medioevale (XI sec.) con la vita di S.Eustachio e Storie di Mosè, in particolare le Piaghe di Egitto.

Molto velocemente, perché è già tardi, visitiamo il Museo del Tesoro della Cattedrale per arrivare alle 18,30 alla Santa Messa al Priorato di Aosta.



Domenica 24 ottobre

Mentre i Delegati continuano i lavori in Assemblea, un gruppo accompagnato dalla bravissima Attilia, si reca con il pullman a Villeneuve, dove inizia la passeggiata odierna.

Una ripida salita ci porta alla Chiesa di S.Maria con annesso cimitero. Si tratta di una delle più antiche Chiese della Valle d'Aosta menzionata nella Bolla Papale del 1184.

Un gruppetto sale sino a Chatel Argent, un antico castello, oggi diroccato, che si erge su un terrazzo roccioso a picco sulla Dora Baltea. La guida ci precisa che il nome Argent deriva dalle rocce di colore argento su cui si erge la costruzione.

Scendiamo in fretta e con il pullman, sulla strada per Cogne, giungiamo a Pont D'Ael restando incantati alla vista del Ponte-Acquedotto romano, che attraversa a 56 metri di altezza il torrente Grand-Eyvia. Fu edificato nel 3 a.C. da un privato, membro di un gruppo di imprenditori, il cui nome campeggia su un'iscrizione al centro del ponte. Egli decise di costruire il ponte-acquedotto per portare l'acqua a valle, acqua necessaria per l'estrazione e la lavorazione del marmo bardiglio, usato per la copertura dei monumenti di Augusta Praetoria (Aosta Romana).

L'Acquedotto presenta due livelli: uno superiore per il passaggio dell'acqua ed uno inferiore, largo un metro, aereato ed illuminato, che consentiva l'attraversamento a uomini e animali.

La nostra visita è terminata ed è stata stupenda!! Ora pranzo "Chez Mario" e poi...ritorno a casa..

Un grazie alla G.M. di Ivrea per averci regalato un giorno e mezzo di “meraviglie”.

Domenica 7 novembre: Gita a sorpresa di Antonella Iadevaia

Stamattina la sveglia non è così disturbante... mi alzo volentieri

perchè mi aspetta una bella camminata a sorpresa nei boschi...con gli amici della Giovane Montagna.

E' da un po' di tempo che non sono più riuscita a partecipare alle uscite, per via del tanto lavoro anche nei week end, per cui ora che sono in ferie e quasi pensionata (evviva!!!), ne ho subito approfittato, portando con me anche un'amica, Giuliana.

Al solito ritrovo sul piazzale della Costituzione, gli organizzatori Dina e Valter avevano già predisposto la disposizione degli equipaggi per le auto, e quindi eccoci in partenza, questa volta proprio a sorpresa, senza sapere la destinazione.

Seguo quindi a ruota la macchina di Anna, la nostra presidente, facendo attenzione a non perderla.. e mi accorgo con piacere che ci dirigiamo verso la valle Stura, la mia preferita fin da piccola...Raggiungiamo Rittana, proseguiamo oltre e giriamo sulla destra inerpicandoci per una strada asfaltata davvero stretta, con la speranza di non incrociare vetture in discesa... il Cielo ci ascolta e arriviamo sollevate al Pilone Chesta, dove lasciamo le auto. Il tempo è un po' freddino, e coperto, ma lo siamo anche noi, una bella brigata di 26 anime in cerca di nutrimento naturalistico in una domenica di autunno inoltrato, per cui ci incamminiamo con entusiasmo...

Raggiungiamo in breve la borgata Scanavasse, con casette in pietra ristrutturate, molto carine..Si cammina con buon ritmo, scambiandoci chiacchiere e saluti ... il tempo tiene e compare anche un po' di sole per qualche ora..illuminando i caldi colori autunnali del bosco...

Siamo in anticipo sui tempi, e dopo aver raggiunto il colle Pitoniera e Funse (credo...), decidiamo di allungare il percorso inerpicandoci sul monte Tamone, il che rende felici molti di noi che non l'avevano mai visto, sottoscritta compresa...

Piccola pausa per ammirare un fantastico Monviso che svetta in lontananza in una chiazza di luce surreale, e lasciar vagare lo sguardo in lontananza su tutta la valle e sul capoluogo, riconoscibile, tra le tante cose, anche dall'ingombrante palazzo finanziario che prende la scena un po' sfacciatamente e senza eleganza. Dopo la foto di rito sotto la Croce, scendiamo allegri e un po' affamati fino al Chiot Rosa, incrociando vari escursionisti in bici che si cimentano sulla ripida salita...

Giunti al pianoro del Chiot Rosa, prendiamo posto nei numerosi tavoli dell'area attrezzata, potendo così pranzare comodamente seduti, pur rispettando le canoniche distanze previste dai protocolli ancora vigenti...E' sempre un piacere condividere il desco, rituale che da sempre unisce e accomuna gli animi e i cuori... Dopo la preghiera, ogni volta toccante se recitata senza meccanicità, ci siamo incamminati con qualche bel canto intonato dalla melodiosa voce di Maria Grazia, seguita da tutti noi, in allegria... abbiamo anche onorato i partigiani, ricordati nella lapide in fondo al prato, con una sempre evocativa "Oh Bella Ciao!"

Risaliamo quindi nel bosco, rifocillati e ritemprati, percorrendo un anello, situazione sempre gradita a tutti, perchè come dice Valter, si fanno in pratica due viaggi in uno, se non si ritorna per la stessa strada!!

Lo spettacolo della natura è mozzafiato, attraversiamo boschi di faggi dai colori incredibili, la stagione è già un po' avanti per cui sui rami non rimangono molte foglie, ma bastano per rendere magica l'atmosfera...le foglie cadute, invece ci regalano ad ogni passo un fruscio terapeutico e quasi ipnotizzante.....il mio cuore batte felice... ho imparato a cogliere queste piccoli doni che ogni giorno la natura ci offre copiosamente, se "abbiamo occhi per vedere" ...

I due capigruppo sono ben determinati a svolgere bene la loro funzione.. e così abbiamo il nostro uomo sempre in testa, a battere la pista (ahahah!!) e la cara Dina in coda, sempre un po'preoccupata che il gruppo non si disperda o si dilunghi rallentando la marcia...(mi sono anche beccata una piccola bonaria sgridata perchè mi sono un po' attardata a parlare con dei ciclisti per avere consigli sulla bici che devo scegliere come regalo di pensionamento...).

Continuando nella discesa abbiamo incrociato borgata Cesena e poi Celletta (non ricordo in quale delle due abbiamo trovato dell'uva che alcuni di noi hanno gustato, anche se "molto brusca", a detta della nostra impavida Maria, la nostra Mascotte, in quanto la più cronologicamente dotata del gruppo...sempre impeccabilmente sul pezzo e mai stanca...

Siamo poi arrivati alla chiesetta di Brassa, dove Valter e ...(non ricordo il nome dell'altra socia, scusate) hanno avuto la bellissima sorpresa di incontrare i nipotini, che stavano trascorrendo la domenica in natura a casa di amici..

Stella, Maria e qualcun altro hanno approfittato della sosta per raccogliere un po' di castagne per la cena...

Dopo qualche centinaio di metri eccoci arrivati alle macchine, felici della bella boccata di ossigeno e di natura, con più di 15 km nei piedi, tanta gioia nel cuore e gratitudine nell'anima...

Come sempre, la cura, la dedizione e l'attenzione degli organizzatori della G.M. ci regalano gite cariche di belle esperienze, che nutrono in profondità, e di scoperte di posti incantevoli, ricchezza inestimabile delle nostre generose vallate...

E allora, proprio dal cuore: grazie Dina, grazie Valter, grazie Presidente Anna per la sempre fresca e frizzante interazione con tutti i partecipanti, grazie a tutti voi compagni di gita, grazie Giovane Montagna! A presto!

Domenica 21 novembre: GENOVA di *Franca Acquarone*

Vedrai una città regale, addossata ad una collina alpestre, superba per uomini e per mura, il cui solo aspetto la indica Signora del Mare: Genova. (Petrarca)



Ebbene sì, siamo tornati a Genova.

Tornati perchè per nessuno o quasi era la prima volta, eppure Genova è sempre una scoperta, una scoperta di luoghi, di atmosfere, di sensazioni. Ma non immaginatevi un tuffo nei carruggi e nemmeno un'immersione nelle profondità dell'Acquario. Non fantasticate su Palazzo Ducale e sul Duomo di San Lorenzo o sugli altri, mille e meravigliosi, luoghi d'arte da visitare.

L'impresa sarebbe stata del tutto impossibile in una sola e un po' grigia domenica di novembre.

E' così che abbiamo fatto una scelta diversa: 7845 passi, 4 km e 600 metri di percorso, 24 piani di salita per percorrere uno spazio incommensurabile, talmente vasto da perderne i confini e le coordinate:

un oceano pericoloso e affascinante in cui muoversi come naviganti ben saldi e guidati da sicure stelle polari. Abbiamo volato a ritroso nel tempo. Abbiamo planato per raggiungere le Galee ed essere incatenati ai remi, abbiamo combattuto orde di infedeli e affondato imbarcazioni saracene e barbaresche, ci siamo chinati su bussole, sestanti e astrolabi per condurre, con Andrea Doria, attacchi ai pirati e agli infedeli. I Galeoni e i Vascelli ci hanno portato alle soglie di mille naufragi. Siamo tornati in porto con carichi di merci preziose, di argenti e ricchezze. Abbiamo visto il fuoco bruciare le fascine sulla sommità del Faro.

Siamo tornati quando, trecento anni dopo, ad illuminare la via si era accesa la prima lanterna.

Abbiamo festeggiato il profilo elegante di quella che era ormai per tutti, la Lanterna, ricostruita dopo l'azione delle bombarde nella lotta contro i Francesi.

Abbiamo condiviso lo struggimento dei migranti che, accalcati sui ponti del bastimento, hanno salutato il Faro con l'intima convinzione di non poter tornare. Abbiamo immaginato uomini, donne, bambini che si apprestavano, all'inizio del '900, a solcare un mare ostile con l'unica consolazione di un baule pieno zeppo di povere cose. Siamo tornati, sulle ali del vento e spinti da mille correnti, ai giorni nostri, abbiamo vagato sulla zattera con Ambrogio Fogar e il suo sfortunato compagno, siamo tornati con le nostre tecnologie, le nostre super navi, i nostri sottomarini, le nostre guerre e i

nostri migranti ammassati su piccole barche di legno che rispetto alle galee spesso non hanno nemmeno i remi.

Tutto questo per dire che siamo stati al GALATA, MUSEO DEL MARE e che siamo saliti sulla LANTERNA.

Genova ci ha accolti con un'aria imbronciata, sembrava minacciare pioggia, pioggia che non è arrivata. Poi si è mostrata dall'alto del suo Faro, 77 metri e 172 gradini, a noi, Giovane Montagna di Cuneo, quasi tranquilla, lucida per quelle due gocce d'acqua, un po' staccata, indifferente. SUPERBA?

Ma se ci penso, allora io vedo il mare,
vedo i miei monti e la Piazza della Nunziata
rivedo Righi e mi si stringe il cuore,
vedo la Lanterna, la Cava e laggiù il Molo.

(Mario Cappello)

A ELSA, a ALFONSO (eccellenti organizzatori) e a MARCO il compito di cantarla senza la storpiatura della traduzione.

Domenica 28 novembre: Gita a Savona con pranzo sociale di Mirella Allasia

In una fresca ma limpida mattina di domenica 28 novembre in 42 Soci ma soprattutto amici partiamo alla volta di Savona per la gita e l'annuale pranzo sociale. Gita organizzata dai bravi Elsa e Alfonso che, per la seconda volta, ci portano a visitare le bellezze della loro terra d'origine. Imperdibile la visita al forte di Priamar dove dall'alto dei suoi contrafforti si ammira una grande fetta del nostro mar Ligure. Pranzo in un noto ristorante con una grande abbuffata di pesce.

Delizioso ! Nel frattempo abbiamo colto l'occasione per festeggiare il nostro grande Cico che, con la grande Ottavia, avevano compiuto in questi giorni 90 anni. Loro sono le colonne portanti della nostra associazione, due grandi esempi di resilienza da seguire con orgoglio. Tappa pomeridiana alla cattedrale dove sono custodite alcune meraviglie: una fonte battesimale ricavata da un enorme capitello in marmo di Cipro e una meravigliosa croce marmorea scolpita in un unico blocco su entrambi i lati. Sul fronte il Cristo crocifisso e sul retro una Madonna col bambino. Vi è anche al suo interno una magnifica cappella Sistina impossibile da visitare se non previo appuntamento. Sarà per una prossima volta. Volge presto l'imbrunire e non ci resta che tornare. Grazie ancora agli organizzatori e a tutti gli amici presenti per aver vissuto un altro giorno di grande convivialità.



Domenica 5 Dicembre: la Madonna degli Angeli di Renato Fantino

Una delle ultime gite annuali ci riporta in questo luogo abbastanza solatio il che non guasta con le temperature già abbastanza freddine in questo fine autunno; il gruppo composto da circa un a 20° di partecipanti tutti ben imbacuccati si avvia dal paese di Pradlevés (“*prato tra le acque*” secondo la denominazione più accreditata) sulla strada asfaltata ancora in ombra poi per fortuna si arriva al sole e il gruppo subito si allunga e ognuno continua con il proprio passo chiacchierando con i compagni di gita. Il Presidente (coordinatrice) lungo la strada ci fa notare uno strano masso con degli incavi che paiono “coppelle preistoriche” (come quelle del Monte Roccerè) tanto di moda adesso, il cui significato e utilità rimane per ora un mistero..... Si transita nei pressi di alcune baite ancora ben tenute poste in posizione ben assoluta su un pendio e poco dopo a destra ci è il bivio (sentiero) che in poco porterebbe alla famosa Grotta di Balmarossa ora rinominata Grotta Barmagrande che una



vecchia guida diceva “*vuolsi che contenesse almeno 1000 uomini.....*”). Ma alla grotta andremo un'altra volta, oggi ci teniamo sulla strada che in breve porta ad un colle ove c'è altra gente e un pochino di neve. Ancora un ultimo tratto di sentiero e siamo alla meta: Madonna degli Angeli m 1127. Tale località essendo abbastanza circondata dal bosco non offre grandi spunti panoramici; qualcuno come tradizione vuole? va a suonare la campana, poi si recita la nostra Preghiera e si riparte verso il versante opposto un po' meno assolato. Passata una prima borgata si inizia a trovare gente che fa il giro in senso opposto al nostro seguendo un nuovo sentiero e così si arriva alla borgata Presa (“*prese di acque*”) ove le coordinatrici avevano pensato per la tappa pranzo: e così sarà. Ricordo che in una gita sociale anni fa qui era innevato e avevamo fatto una battaglia a palle di

neve: quante risate quel giorno.... Complice il tiepido sole si indugia a venire via però poi occorre partire e seguendo la strada nuovamente asfaltata che discende il vallone del Gerbido ormai quasi tutta in ombra si ritorna a Pradleves: alcuni fanno tappa ad un bar, altri se ne vanno e voilà: la gita finisce così.

P. S. Un ringraziamento da parte mia va a chi ha organizzato questa gita non lunga e quasi tutta al sole con somma gratitudine da parte mia e del mio cane (che era presente) che ci riteniamo abbastanza dei freddolosi (gialori o gialà – come si diceva una volta in piemontese). Alla prossima.

Domenica 12 dicembre: Colline di Busca di Alfonso Zerega

Oggi, tornando a casa dalla gita a S. Michele (Costigliole) mi è tornata in mente quella famosa canzone della P.F.M. "Impressioni di settembre" dove viene messa in musica l'emozione di fronte a una mattina d'autunno. Potrei definire la gita di oggi: "Impressioni di dicembre": la catena alpina che dal Gran Paradiso si prolunga all'orizzonte fino alle Alpi lombarde; il Monviso che appare improvvisamente dal punto panoramico; la neve da poco caduta che lascia ancora spazio a tratti di prato e qualche pietra; l'architettura ancora intatta, semplice ed essenziale della piccola chiesa romanica di S. Martino di Busca.....ma intanto il sole dietro le montagne tramonta già e domani, come dice la canzone "Un altro giorno sarà".



GITE IN PROGRAMMAZIONE

VIA FRANCIGENA 28-29-30 APRILE 2022

Dopo aver lasciato le montagne valdostane si riparte da Pont S. Martin per entrare in pianura sino a Santhià.

1° tappa giovedì 28 aprile: PONT S.MARTIN - IVREA km 22/25 (a seconda della variante che verrà scelta al momento). Si percorre il sentiero 103 che si snoda tra vigneti e terrazzamenti senza particolari pendenze e con dislivelli contenuti.

Al mattino depositeremo i nostri bagagli extra presso l'Ostello VF Canoa club di Ivrea dove si pernoverà la sera al termine della tappa.

2° tappa venerdì 29 aprile: IVREA - PIVERONE Km 17. Breve cammino verso la pianura tra campi e boschetti.

Pernottamento Ostello Comunale Steiva - Piverone

3° tappa sabato 30 aprile PIVERONE - SANTHIA' km 21. Percorso in mezzo ai campi e si entra nella pianura padana.

Al rientro dalla tappa il pullman verrà a recuperarci e ci riporterà a Cuneo.

E' bene essere provvisti del proprio sacco lenzuolo oppure si dovrà versare una maggiorazione di 5 €.

La struttura di Ivrea è disponibile al trasporto dei nostri bagagli extra su tutte le tappe.

L'accesso agli ostelli è riservato ai Pellegrini che sono in possesso della Credenziale. Coloro che hanno percorso le precedenti tappe possono utilizzare quella già a loro mani. Chi ne è sprovvisto deve farmelo sapere entro i primi di aprile in modo che possa prenotarle presso la struttura di accoglienza di Pont s.Martin e consegnarle alla partenza della 1° tappa. Costo 5.50 €.

E' necessario essere muniti di mascherina e di green pass.

Il programma dettagliato verrà consegnato ai singoli interessati.

Ci accompagnerà ENEA FIORENTINI che la gran parte di noi ha conosciuto ed apprezzato nei precedenti Cammini.

Per qualsiasi informazione o prenotazione rivolgersi a Anna T 340 230 0471

TREKKING NEL PARCO DEL GARGANO dal sabato 4 giugno a sabato 11 giugno 2022

- 1° giorno: trasferimento in treno da Torino P.N. a Foggia. Successivo transfer con pullman a Monte S.Angelo, visita della Cattedrale e del borgo. Pernottamento a MONTE S.ANGELO.

- 2° giorno: Trasferimento per 1° giornata Trekking. Visita della cittadina e salita al Monte Saraceno, ricco di storie ed immerso tra ulivi e macchia mediterranea. Rientro a MONTE S.ANGELO.

- Sosta bagno

- Percorso: 8 km.

- Dislivello: 250 mt.

- Tempo : 4 ore

- 3° giorno: Trasferimento ed escursione all'Abbazia di Pulsano, ricca di eremi del monachesimo immersi nel folto dei boschi con splendidi panorami sul Golfo di Manfredonia.

- Percorso: 8 Km.

- Dislivello: 20 mt.

- Tempo: 4 ore

- 4° giorno: Trasferimento per il percorso naturalistico "Sentiero delle Orchidee" al Monte Sacro con ruderi dell'Abbazia Benedettina "SS. Trinità" dell'XI Sec. Immersa in una fitta vegetazione. Pernottamento a VIESTE.

- Sosta Bagno

- Percorso: 14 km.

- Dislivello: 450 mt.

- Tempo: 6 ore

- 5° giorno: Trasferimento al Porto ed escursione in barca alle Grotte Marine con vista di falesie, faraglioni, calette siti di gabbiani e falchetti. Al rientro trasferimento alla Foresta Umbra, salita al Monte Iacotenente partendo dalla Caserma del Corpo Forestale, in una ricca faggeta. Rientro a VIESTE.

- Percorso: 9 km.

- Dislivello: 100 mt.
- Tempo: 3 ore
- 6° giorno: Trasferimento alla Torre di Calaluna ed inizio trekking verso Peschici, con vista su scogliere, falesie, baie, grotte marine e le caratteristiche macchine da pesca "Trabucchi". Pernottamento a PESCHICI.
- Sosta bagno
- Percorso: 8 km.
- Dislivello: 300 mt.
- Tempo: 4 ore
- 7° giorno: Imbarco per le Isole Tremiti, giro in barcone dell'Isola di San Nicola e sosta bagno. Visita dell'Isola con la fortezza, l'Abbazia di S. Maria ed il penitenziario. Rientro a PESCHICI.
- 8° giorno: Prima colazione e partenza per Foggia. Rientro a Torino e successivamente a Cuneo.

IL PROGRAMMA E' SOLO INDICATIVO, sarà precisato maggiormente in seguito.
La caparra sarà richiesta a fine gennaio con comunicazione sul nostro gruppo Whatsapp



5 / 10 settembre – Etruschi e Colline Metallifere in Maremma (E+T)

DESCRIZIONE – La **Maremma**, per gli Etruschi, fu una zona di ampio valore strategico e acquistò, grazie a questo nobile popolo, un'importanza economica per tutto il bacino del Mediterraneo. Dopo essere prevalsi sugli **Umbri**, costruirono diverse città (quasi tutte all'interno, tranne **Populonia** che era il porto di arrivo e di trasformazione del minerale ferroso elbano) e avviato lo *sfruttamento delle miniere*, **gli Etruschi furono i primi a cercare di dare una sistemazione idrologica alle paludi della Maremma** e di migliorare le condizioni agricole con i primi terrazzamenti collinari e altre forme di protezione del suolo. Ma soprattutto fondamentale era lo sfruttamento delle risorse minerarie dell'Isola d'Elba e delle **Colline Metallifere**, rame, argento, piombo, zinco nei dintorni di **Massa Marittima**). La Maremma e gli Etruschi, *Signori di Maremma*, sono un binomio che grazie alle caratteristiche di questo territorio, ancora oggi ha molto da mostrare su questa civiltà.

Il programma è in corso di completamento, cercheremo di andare a vedere, accompagnati da una guida, alcune testimonianze di questo territorio: Gli scavi di Populonia e di Roselle, il Parco Minerario Naturalistico (UNESCO) e sicuramente altro ancora.

Faremo delle escursioni: nel Parco Geotermico delle Biancane, nel litorale della Riserva Naturale delle Bandite e la salita all'Abbazia di San Rabano nel Parco dell'Uccellina.

LOGISTICA – Per tutti questi giorni di permanenza saremo alloggiati presso la **Casa per Ferie “Mater Ecclesiae” di Massa Marittima** (380 s.l.m) in camere con servizi, trattamento di mezza pensione e sacchetto gita nei giorni delle escursioni.

Pertanto, per una buona riuscita dell’organizzazione e sistemazione, abbiamo necessità di conoscere (essendo alta stagione di vacanza) quanti sono interessati a parteciparvi segnalando al coordinatore, entro il **31 MARZO**, il proprio nominativo.

Al momento di questa pre-iscrizione **NON DOVRETE VERSARE NESSUN ACCONTO**, sarete contattati successivamente.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Coordinatore Cesare ZENZOCCHI, (telefono 342.744.0616).



RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E’ iniziato il rinnovo della quota associativa per l’anno 2022. Le quote sono:

Soci ordinari = 30 €

Soci aggregati = 20 €

Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 €

Soci con 80 anni compiuti = 15 € anche per gli aggregati

Invio copia del notiziario = 10 €

Per il rinnovo della quota si potrà procedere nelle seguenti modalità:

1- in Sede nei giorni di mercoledì 12-19-26 gennaio dalle h. 10 alle h. 11.30

2- durante le gite sociali

3- oppure tramite versamento bancario. **IT49K0306910217100000001542** della banca Intesa Sanpaolo

Per contatti rivolgersi a Stella e Andrea Greborio TF 333 174 8366

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti.

In famiglia

Porgiamo le più vive congratulazioni ai nostri soci Botto Ottavia e Falco Cico per aver compiuto 90 anni!

GITE anno 2022 - Sezione di CUNEO

GENNAIO

1	T	Iniziamo insieme	<i>Costamagna/Dutto E.</i>
13 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
16	C+SA	Ciaspolata	<i>Falco/Morello</i>
30	E	Anello ad Andora	<i>Castellino/Pepino</i>

FEBBRAIO

6	C+SA	Uscita neve	<i>Dutto E./Testa A.</i>
10 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
20	E	Varazze-Arenzano	<i>Fantino/Montaldo</i>

MARZO

5 / 6	C+SA	Rally scialp. e racchette a Gressoney	<i>Sez. GE</i>
10 giov.	SP	Sci in pista	<i>Zerega</i>
19 sab.	E	Portofino-Camogli	<i>Testa A./Zenzocchi C.</i>
27	E	Altopiano di Gaiola	<i>Goletto A./Greborio A.</i>

APRILE

3	E	Colline di Vignolo	<i>Costamagna/Goletto</i>
9 sab.	MTB	Cicloturistica Bialere Consovero	<i>Montaldo/Zerega</i>
10	E	Anello Brossasco	<i>Boretto/Paseri</i>
18 lun	E	Festa di Primavera ai Folchi	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
24	E	Anello Roccavione-Robilante	<i>Fantino/Mondino</i>
28 / 30	E	Via Francigena da Pont S. Martin a Santhià	<i>Fiorentini E./Testa A.</i>

MAGGIO

8	EB	Fattoria didattica Farnù	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
13 / 15	E	Benedizione Alpinisti e Attrezzi - Sant. Loreto	<i>Sottosez. Frassati</i>
21 sab.	MTB	Cicloturistica Cuneo-Dronero	<i>Montaldo/Zerega</i>
22	E	Borgate Sambuco	<i>Greborio/Serra</i>
26 giov.	E	Giornata di lavori Rif. Valmaggia	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
29	E	Anello Bousset-Valle Gesso	<i>Ghibaudo/Marabotto</i>

GIUGNO

4 / 11	E	Trekking Parco Naz. Gargano	<i>Greborio/Serra</i>
5	EE	Giro-Cars	<i>Acquarone/Morello</i>
12	E	Anello di Narbona	<i>Costamagna/Ghiglia</i>
19	E	Punta Madonnina da Acceglio	<i>Marabotto/Pepino</i>
25 sab.	E	Passo del Duca	<i>Ghibaudo/Morello</i>
30 giov.	EE	Rif. Duca degli Abruzzi - Cervinia	<i>Fantino/Zerega</i>

LUGLIO

3	EE	Rocca del Nigro	<i>Dutto E./Testa</i>
10	E	Lago Scolettas	<i>Pepino/Serra</i>
24	E	Testa di Garitta Nuova da Becetto	<i>Greborio/Serra</i>

AGOSTO

7	E	Dintorni Isola 2000	<i>Fantino/Mondino</i>
14 / 15	T	Festa ai Folchi	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
21	EE	Rocca San Bernolfo	<i>Mondino/Testa</i>

SETTEMBRE

5 / 10	T	Etruschi e le colline metallifere	<i>Zenzocchi C.</i>
16 / 18	E	Raduno Intersez. estivo - Sappada (UD)	<i>Sez. VI</i>
25	E	Colle Gerbido	<i>Cammarata/Degu</i>

OTTOBRE

2	E	Percorsi occitani - Chiappera	<i>Marabotto/Testa</i>
9	E	Giro delle Langhe	<i>Castellino/Degu</i>
16	T	Visita culturale e pranzo sociale	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
22 / 23	T	Assemblea dei Delegati a Verona	<i>Sez. Verona</i>
28 ven.	E	Assemblea Soci	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
30	E	Anello Tetti Colletta	<i>Ghibaudo/Mellano</i>

NOVEMBRE

6	T	Castello Albertis - Genova	<i>Pepino/Zerega</i>
13	E	Festa di Autunno ai Folchi	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
20	E	4 Chiesette di Venasca	<i>Cicotero/Paseri</i>

DICEMBRE

4	E	Gita collinare	<i>Cammarata/Montaldo</i>
16 ven.	E	Serata auguri natalizi	<i>Cons.Pres.Sez.</i>
31 sab.	E	Capodanno in sede	<i>Cons.Pres.Sez.</i>

LEGENDA: T Turistica - E Escursionistica - A Alpinistica - SA Scialpinistica
C Ciastre - EE Escursionisti Esperti

Cb, Eb gite ciastre escursionistiche adatte ragazzi - **MTB** bicicletta

Per informazioni prego telefonare a 0171 411150 oppure 340 2300471

La sede, Via Fossano (Piazza Seminario), è aperta il venerdì sera (non festivo), antecedente la gita, dalle 21,00 alle 22,30.

In considerazione dei rischi e pericoli inerenti lo svolgimento dell'attività sociale, ogni socio partecipante esonera la Giovane Montagna da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite, manifestazioni sociali o altre attività organizzate dalla Giovane Montagna.